

Libri, â??La veritÃ Ã¨ figlia del tempoâ??: Francesco De Lorenzo racconta Tangentopoliï»¿

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Trentaquattro anni dopo Tangentopoli, Francesco De Lorenzo racconta una delle vicende piÃ¹ controverse della Prima Repubblica. Lo fa in prima persona, ricostruendo nel dettaglio la propria storia politica e giudiziaria, ma anche il clima di unâ??Italia attraversata da arresti, inchieste, processi, campagne mediatiche e profonde trasformazioni istituzionali. â??La veritÃ Ã¨ figlia del tempo. Quel che resta di Tangentopoliâ??, edito da Rubbettino, in libreria da oggi, Ã¨ insieme un memoir e una ricostruzione documentale condotta dal punto di vista dellâ??autore. De Lorenzo ripercorre gli anni della sua attivitÃ politica, dallâ??ingresso nelle istituzioni fino alla stagione di Mani Pulite, e racconta ciÃ² che Ã¨ accaduto dopo: quarantotto procedimenti penali e circa ottocento udienze, che ricostruisce attraverso atti, sentenze, testimonianze e documenti. Con una dichiarazione di intenti dichiarata dallâ??autore nellâ??incipit del libro: â??Quarantotto procedimenti penali, ottocento udienze, una sola condanna, che non ci sarebbe stata se la Cassazione avesse atteso qualche giorno la pronuncia della Corte costituzionale. Sono stato accusato di essere il responsabile dellâ??aumento dei prezzi dei farmaci, la Corte dei conti lâ??ha escluso. Mi hanno accusato di voto di scambio, assolto con formula piena. I mass media mi hanno dichiarato responsabile della diffusione del sangue infetto: una bufala condannata dalla storia e dai fatti. [â?¦] Invece vi racconto la quotidianitÃ di un periodo storico in cui lâ??assurditÃ era diventata normalitÃ â?•. De Lorenzo non fa e non si fa sconti, raccontando nei dettagli, dei 48 procedimenti, anche quello che si Ã¨ concluso con una condanna definitiva di reclusione per corruzione e associazione a delinquere, nellâ??ambito delle contestazioni sui finanziamenti al Partito liberale. Ma la storia Ã¨ un poâ?? diversa da come i media lâ??hanno raccontata: escluso dalla Corte di Cassazione ogni arricchimento personale, perchÃ© le somme versate dalle aziende finirono direttamente al Pli, la sentenza maturÃ² in un iter anomalo â?? a partire dal â??coro dei mutiâ?? â?? e segnato da violazioni costituzionali e gravi anomalie procedurali, tutte documentate nel libro. Che nasce da una domanda semplice e radicale: che cosa Ã¨ rimasto, dopo piÃ¹ di trentâ??anni, di quella stagione che cambiÃ² il volto della politica italiana? La risposta di De Lorenzo parte dalla propria esperienza, ma progressivamente allarga lo sguardo.

Tangentopoli diventa cosÃ¬ il punto di osservazione per interrogarsi sul rapporto tra politica e magistratura, sul ruolo dellâ??informazione, sulla costruzione della reputazione pubblica e sulla

distanza che puÃ² separare una veritÃ giudiziaria, una veritÃ storica e la rappresentazione di un personaggio entrata nellâ??immaginario collettivo. â??Sono passati trentaquattro anni da Tangentopoli, ma ancora non sono stati tracciati i confini reali del terremoto che cambiÃ² radicalmente il volto del nostro Belpaeseâ?•, scrive De Lorenzo nellâ??introduzione. E quei confini, nel libro, non sono soltanto politici o giudiziari. Sono anche giornalistici, amministrativi, culturali e personali. Al centro della narrazione ci sono naturalmente gli anni della politica. De Lorenzo ripercorre le riforme realizzate durante la sua esperienza istituzionale, con particolare attenzione alle politiche sanitarie: dalla riforma sanitaria allâ??istituzione del 118, dalla legge 107 del 1990 sulla disciplina delle attivitÃ trasfusionali alla legge 210 del 1992 sugli indennizzi per le persone danneggiate da trasfusioni e somministrazioni di emoderivati. Ampio spazio Ã¨ dedicato anche alla politica farmaceutica, alla riforma sanitaria e alle iniziative in materia ambientale, a partire dal ruolo di primo ministro dellâ??Ambiente. Ma il cuore del libro Ã¨ il lungo periodo post Tangentopoli, dove la memoria personale diventa una riflessione sulla persistenza delle narrazioni pubbliche. De Lorenzo ricostruisce le accuse che gli sono state rivolte, le assoluzioni, le archiviazioni, le sentenze, le rettifiche e le testimonianze di medici, giuristi, giornalisti e studiosi intervenuti negli anni sulla sua vicenda. Tra le accuse che piÃ¹ hanno inciso sulla sua immagine pubblica câ??Ã¨ quella di essere responsabile della vicenda del sangue infetto. Nel libro De Lorenzo ricorda che la sentenza del Tribunale di Roma riguardava le infezioni avvenute tra il 1985 e il 1988, precedenti al suo mandato da ministro (luglio 1989-1993), e riporta la rettifica che la Repubblica fu costretta a pubblicare il 31 marzo 1999. Una parte significativa del libro Ã¨ dedicata al rapporto tra i fatti e le loro rappresentazioni.

default watermark

Secondo De Lorenzo, il suo Ã¨ stato un caso antesignano delle fake news, dellâ??accanimento mediatico e della post-veritÃ , in un periodo storico in cui i mass media avevano un ruolo centrale nella vita sociale del Paese. Alcune accuse continuano a sopravvivere nella memoria collettiva anche quando non trovano corrispondenza negli atti giudiziari o nella documentazione prodotta successivamente. Il libro riunisce queste voci, lasciando al lettore anche il compito di misurarsi con una domanda difficile: quanto a lungo puÃ² durare una veritÃ costruita nellâ??immaginario pubblico? La documentazione occupa un ruolo centrale. Accanto alla narrazione autobiografica compaiono articoli di giornale, lettere, sentenze, testimonianze e documenti dellâ??epoca, compresi materiali riprodotti in appendice. Ã? un archivio personale e pubblico attraverso il quale De Lorenzo prova a rileggere una stagione che continua a pesare sulla memoria politica italiana. Ma il libro non si ferma alla politica, e termina dove tutto Ã¨ iniziato. Il racconto torna cosÃ¬ alla prima vita dellâ??autore, quella del medico, del ricercatore e del biochimico, ma anche allâ??impegno nel volontariato nel campo della tossicodipendenza con don Gelmini e in quello oncologico. Dalla nascita di Aimac, Associazione italiana malati di cancro, di cui Ã¨ tra i fondatori, alla costituzione di Favo, fino alla presidenza dellâ??Ecpc, la European Cancer Patient Coalition, e allâ??attivitÃ europea nel campo della Patient Advocacy, emerge un percorso che attraversa decenni e che lâ??autore considera parte essenziale della propria identitÃ . â??Ho iniziato questo libro con una risposta certa: rifarei tutto. Nonostante tuttoâ?•, scrive De Lorenzo. Ma nellâ??introduzione aggiunge unâ??eccezione: â??Eviterei certamente di farmi carico dei finanziamenti per il partito, che allâ??epoca sembravano una consuetudine della politicaâ?•. Ã? il punto da cui prende avvio un racconto che vuole essere non soltanto il bilancio di una stagione politica, ma anche il tentativo di comprendere come una persona, un Paese e una generazione siano stati trasformati da Tangentopoli. I proventi destinati allâ??autore per la vendita del libro saranno interamente devoluti ad Aimac, Associazione italiana malati di cancro (aimac.it).

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 20, 2026
Autore
redazione

default watermark